

→ **Duecento incappucciati** derubano centinaia di migliaia di persone della loro protesta pacifica

# I black bloc violentano il corteo

Foto Omniroma



Scontri durante la manifestazione degli «Indignati» ieri a Roma

**Vetrine infrante, macchine bruciate, decine e decine di feriti. Una manifestazione pacifica e imponente spezzata da un gruppo di violenti. La città conta i danni, il movimento prende le distanze.**

**MASSIMO SOLANI**  
ROMA

«Fate schifo, avete distrutto tutto». Federica piange stringendo fra le mani una bandiera dei comitati referendari per l'acqua pubblica. La prima carica della polizia su viale Manzoni ha fatto saltare il tappo di una tensione covata fin dall'inizio del corteo e i blindati sfrecciano in mezzo a ciò che resta di un movimento appena nato e forse già tramontato in mezzo ai passamontagna neri dei black bloc, alle vetrine infrante, alle macchine bruciate e alle cariche della polizia. Centinaia di migliaia di persone arrivate a Roma da tutta Italia per parlare di futuro, diritti e equità sociale e poche ore per far saltare il banco, cancellare una manifestazione

oceanica e lasciare sul tavolo soltanto le devastazioni. È Roma, ma sembra Genova. È il 2011 ma la mente corre dieci anni indietro al G8. Restano gli stessi rimpianti e lo stesso odore acre dei lacrimogeni alla fine di una giornata che doveva essere di svolta, e che di svolta è stata davvero. E non certo nel mondo in cui speravano le centinaia di migliaia di persone arrivate a Roma. Indignati ora più che mai, ora che non c'è più spazio per parlare di altro che delle violenze che hanno sfigurato la capitale.

#### FORZE DELL'ORDINE SORPRESE

Si temevano incidenti, da giorni. Ma nessuno avrebbe mai potuto immaginare una simile esplosione di violenza. Probabilmente nemmeno le forze dell'ordine, intervenute in ritardo a contenere la devastazione dei black bloc e per ore costrette in un angolo di piazza San Giovanni in balia delle cariche di alcune centinaia di violenti. Perché quale fosse il rischio, e di come aumentasse di minuto in minuto, era già chiaro mezzora dopo la partenza del corteo da piazza della Repubblica,

quando alcune decine di persone hanno calcato i caschi in testa, si sono coperti il volto e hanno dato l'assalto ad un supermercato poi saccheggiato in pochi minuti. Il grosso del corteo non si era ancora mosso da piazza della Repubblica e la giornata era già stata piegata altrove. Quando la prima macchina è stata data alle fiamme, infatti, non erano ancora le 15 e lo striscione d'apertura non aveva compiuto nemmeno un chilometro di percorso. Ne seguiranno altre, lungo via Cavour, viale Manzoni e via Emanuele Filiberto. Una decina, almeno, forse di più. Decine e decine le vetrine infrante: banche e agenzie di lavoro temporaneo i bersagli più ambiti, ma ci si accontenta anche di gioiellerie e hotel. Mazze, martelli e bastoni in mano, e minacce a chiunque si avvicina. E poi il fuoco, appiccato a tutto quello che capita a tiro: dai parcometri ai cassonetti. Fino all'ex caserma del ministero della Difesa di via Labicana, assalita e data alle fiamme in pochi minuti. Ed è servito l'intervento dei vigili del fuoco per evitare una tragedia ed evacuare le tre famiglie che ci vivono den-

tro prima che il tetto crollasse facendo tremare per la stabilità dell'intero edificio. Vigili del fuoco che avevano impiegato lunghissimi minuti ad intervenire anche lungo via Cavour, incapaci di solcare la folla con gli automezzi e lasciati incredibilmente soli dalle forze dell'ordine. Invisibili per ore, secondo uno schema collaudato che aveva già dato i suoi frutti in altre manifestazioni, ma nella sostanza assenti mentre qualche centinaio di violenti metteva a ferro e fuoco la città.

#### LA SCINTILLA

Ma quanto accaduto fino a via Merulana era soltanto l'inizio, un aperitivo amarissimo. La scintilla gli incidenti fra alcune decine di black bloc e alcuni manifestanti pacifici che avevano cercato di impedire l'ennesima devastazione di una banca. Poi la carica dei neri verso gli altri manifestanti che per tutto il tempo, fino alla sua esplosione, avevano cercato di allontanarli dal corteo e quella della polizia, la prima della giornata, su viale Manzoni: tardiva eppure improvvisata, sicuramente disorganizzata. Col ri-